

sto scrive, perchè turchi per ogni cosa menazano, non essendo satisfati, far bater il Baylo è li. *Etiam* il Signor ha scritto che Curtogoli corsaro e li altri vadino a lui con la ditta armata, sicome il bassà medemo li ha ditto haver auto questo ordine dal Signor. *Item*, si duol che poi li non è venuto alcun navilio con vini di Candia, e manco venirano per dubito non esser presi da Curtogoli; sichè el baylato fa poche facende, e de li sarà gran penuria convenendo mandar vituarie a tanta zente in campo dil Signor. *Item*, scrive è bon el Provedador di l'armada habi ordene di la Signoria nostra andar per le ixole nostre di l'Arzipielago e inquerir di tal cosse, amonendoli etc. Scrive, al capitano di Galipoli donò do veste come scrisse. *Item*, non à spazzà questa a posta; *tamen* per ogni letera ch'el spaza non pol far di meno che non li costa ducati 10 per volta.

305 *Dil dito Baylo, di Constantipoli, di 13 Dezembro, in zifra.* Come spaza queste lettere per via di Ragusi a posta, et ha spazzà *etiam* per via di Corfù. Scrive, a di 9 vene li uno olaco dil Signor, con hordine si dovesse meter in ordine et armar 40 galie grosse, 40 sotil et 30 paladine da cavali con fama voler le vadino in Alexandria, che Dio la mandi bona: *unde* questo bassà à mandato per il capitano di Galipoli per questo, et si usa diligentia a far la dita armada, qual sarà in ordine per tempo novo, zoè per tutto Marzo, che avanti non pol esser, *tamen* la sarà mal in ordine etc.

Da Ragusi, di Giacomo di Zuliani, drizate a Nicolò Aurelio secretario dil Consejo di X, date a di 4 Zener. Scrive, come de li è nova il Signor turco esser a Damasco; il qual per tutto ha mandà a far trovar danari, et quelli homeni da cavallo e da remo vadino suso. A la Porta si fa gran aparato marilimo, et ha posto trenta aspri di più per testa per carazo a tutti soi subditi; et infine dice, Dio la mandi bona.

Dil dito, di 10, drizate ut supra. Come il Signor turco è a Damasco e li bisogna danari e ha mandato per tutto il suo dominio a scuoder. Arà in ordine 130 galie preste a Constantinopoli, et fin hora più di 30 sono forzate et mandate a la bocha dil Streto, e si dize Achmath bassà sarà capo di quelle. Scrive come per una nave venetiana capitata li a Ragusi, qual vien di Alexandria, porta nova il novo Soldan fato, qual era quello stete in preson in Alexandria in castelo, habia fato gran zente, et essere stato a le man con il Signor turco e aver quello roto parte e reduto a costa di una montagna la persona

di esso Signor turco con 4000 di soi e non più; et in fine di la letera dize Idio provedi a la cristianità.

In questa matina introe Savio dil Consejo sier Nicolò Bernardo electo in locho di sier Marco Minio è partito e va orator al Summo Pontefice; il qual sier Nicolò starà per tutto Marzo.

Da poi disnar fo Colegio di Savii, et fo terminato che Zuan Jacomo Caroldo, era secretario col provedador Griti, vadi subito a Milan e star apresso monsignor illustrissimo di Lutrech per aver pratica con lui; et parlato *etiam* di far uno orator zentilomo a Milan, qual si farà zonto sia di qui il provedador Griti. Et cussi fo expedito la comission al prefato Caroldo; et a Andrea Rosso, era nostro secretario a Milan, fo scritto venisse di qui zonto sia li el prefato Caroldo e tolta bona licentia da Lutrech e missier Zuan Jacomo Triulzi; el qual Andrea Rosso va secretario al re Catolicho insieme con sier Francesco Corner eletto orator nostro . . .

Fo fato eri un per de noze, sier Piero Morexini qu. sier Hironimo, qu. sier Simon, in la fia di sier Piero Querini qu. sier Antonio. *Item*, ozi sier Hironimo Zorzi qu. sier Francesco, in la fia qu. sier Alvise Loredan qu. sier Polo da S. Thomado. *Etiam* questi zorni fo fatte sier Giacomo Corner qu. sier Marco veechio, in la fia qu. sier Piero Lion qu. sier Domenego; sichè la terra comenza a prosperar, e si fa noze a furia.

A di 3, la matina. In Colegio fo lettere di Milan, di Andrea Rosso secretario, di . . . Come monsignor di Lutrech era zonto de li molto honorato . . .

In questa matina, in le do Quarantie criminal e zivil, fo dato principio a menar sier Hironimo di Priuli qu. sier Roberto, è in preson, fo retor a Legena, intromesso per sier Zuan Antonio Barbaro *olim* capitano e provedador a Napoli di Romania et synico di la Signoria nostra delegado a questo effetto a Legena; et cussi ozi fo principiato a lezer le scritture.

Da poi disnar, fo Colegio di la Signoria nostra et Savii. Et prima vene in Colegio domino Alexandro Guagnin citadin veronese, richo, fo fiol di domino Matheo el cavalier. Questo è stà fidelissimo nostro, stato in preson per la Signoria et fora di Verona mandato, qual disse di la sua fedeltà. Et il Principe lo carezoe molto, et havendo inteso desiderava di esser fatto cavalier, il Principe lo fece cavalier dandogli l'insegna di San Marco; et lo aiutoe a far, zoè

(1) La carta 305 * è bianca.